

Gildo De Angelis
Direttore Generale

Roma, 17 settembre 2018

Ho ancora il lieto onere di porgere alcune riflessioni augurali, in occasione dell'inizio del nuovo anno scolastico, mentre rivolgiamo un mesto, reverente ricordo alle vittime del recente disastro che ha funestato l'estate. Ai loro familiari va il nostro cordoglio e ci sovviene che l'Istruzione, ai vari livelli, fornisce cognizioni ed abilità anche per curare la rigorosa manutenzione delle opere pubbliche, al fine di salvaguardare la vita dei cittadini, la quale costituisce il bene più prezioso di una società civile.

Sia nelle ricorrenze annuali, sia in quelle luttuose, diviene sempre più arduo rinvenire parole e contenuti originali. Già un antico scrittore egizio del XVIII secolo a. C., Kha-kheper-Ra-sonb, si duole di non potersi esprimere in una lingua nuova, priva di concetti ripetuti. Tuttavia, è essenziale parlare e scrivere, poiché, in tal modo, ci rassicuriamo reciprocamente d'esser parte di un armonico consesso umano.

Purtroppo, nonostante le illusioni generali, dobbiamo constatare che Internet non ha affatto dato vita ad una reale interconnessione di autentica scienza. Al contrario, come è stato notato di recente, la Rete ha concorso a generare un *egualitarismo narcisistico e disinformato*, che sembra quasi voler sostituire la vera Cultura, radicata in secoli di storia e di pensiero.

Nel 1999, due psicologi della Cornell University, hanno teorizzato ciò che ora si denomina: "effetto Dunning-Kruger", secondo il quale, chi più è ignorante più ha la ferma convinzione di non essere tale. Per cui, anche in ambienti che dovrebbero essere colti, si assiste alla cosiddetta: *morte delle competenze*. In altre parole, si fa strada la perniciosa tesi secondo la quale il sapere non serve. Forse perché abbiamo sempre in mano un dispositivo cui sembra si possa tutto chiedere e che sia in grado di rispondere ad ogni quesito.

La Scuola sa bene che così non è. La Scuola sa bene che senza di lei non v'è e non vi può essere Cultura e senza Cultura l'uomo non è in grado di ricercare autonomamente la propria autentica, intima essenza.

Queste le riflessioni sommesse, con le quali auspico un proficuo e fruttuoso anno scolastico per quanti operano nelle scuole laziali, ai quali rammento la loro insostituibile valenza sociale.

Ai più piccoli, sino a quelli che concluderanno gli studi medi superiori, raccomando gratitudine verso i docenti, perché ogni insegnante s' impegna affinché le menti degli allievi fioriscano.

Gildo De Angelis
Direttore Generale

Un augurio, quindi, agli studenti ed alle loro famiglie, la cui collaborazione attiva è indispensabile. Auguri al personale degli Istituti laziali e dell'Amministrazione come alle Organizzazioni Sindacali, anch'esse indirette attrici, nell'ambito delle loro competenze, della funzione educativa.

Certo, potranno sorgere momenti di stanchezza e frangenti non facili. Tuttavia, in un contesto di studio, ogni animo leale sa ascoltare e riflettere con attenzione e perciò si *arricchisce* comunque. In tal senso, vorrei concludere dedicando ai giovani una simbolica quanto significativa composizione di Eihei Dōgen, famoso Maestro Zen del XIII secolo:

*Nell'acqua dello spirito
chiara si riflette la luna.*

*Le onde vi si infrangono
e diventano luce.*

Buon Anno Scolastico e Festivo
Gildo De Angelis